

In una raccolta di Sellerio

Camilleri e Vigàta

Nuovi racconti inediti

Domenico Rizzo

PALERMO

Si continua a parlare di Andrea Camilleri, a leggere i suoi romanzi, a guardare le serie televisive e i lungometraggi cinematografici tratti dalle sue opere con grande interesse. Merito del fenomeno Montalbano, grande successo editoriale divenuto imperdibile appuntamento della prima serata domenicale con la regia di Alberto Sironi e l'interpretazione iconica di Luca Zingaretti nei panni del commissario televisivo più famoso d'Italia dopo il Maigret di Gino Cervi. Merito anche della spassosa imitazione che Fiorello fece dello scrittore all'interno di «Viva Radio 2», centrata sul vizio del fumo, e della «Conversazione su Tiresia», monologo diretto da Roberto Andò al Teatro Greco di Siracusa nell'estate del 2018 e trasmesso in seguito sul primo canale della Rai, dove l'autore si racconta al pubblico in quello che si può definire il suo testamento spirituale.

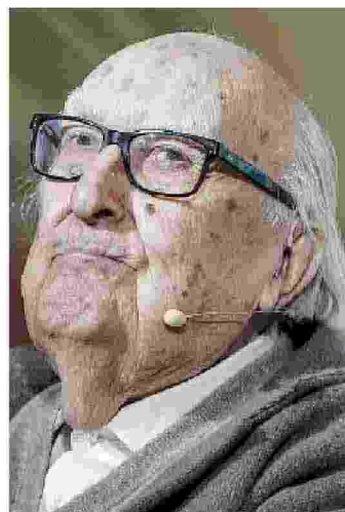
Gratitudine e commozione si succedono nelle pagine de «La guerra privata di Samuele e altre storie di Vigàta» (Sellerio, 272 pagine, euro 15), raccolta che comprende due racconti inediti assieme ad altri quattro pubblicati tra la fine degli anni 2000 e la seconda metà dei 2010 su quotidiani e volumi antologici: gratitudine per la sorprendente eredità letteraria di Camilleri, dove piccoli e grandi tesori continuano a emergere all'interno della sua vasta produzione; commozione per l'empatia suscitata nei confronti del lettore tra le righe delle novelle ambientate a Vigàta e Montelusa, dimensioni ideali dell'animo umano che lo scrittore empedoclo sa rendere con tatto forbito e un'immane dose di ironia.

Si comincia con «La prova», degno di un adattamento cinematografico alla maniera di Pietro Germi, dove Nenè cerca di convincere l'amico Lollo a farsi onore tra le mura di una casa di tolle-

ranza per non trovarsi impreparato al cospetto della futura moglie Assunta, detta Susina. Segue «L'uomo è forte», spiazzante racconto delle difficoltà economiche che si abbattono su due anziani coniugi. «La targa» ha per protagonista una camicia nera cui viene intitolata una via del paese poco dopo la sua dipartita, ma una serie di indagini condotte da un medico e uno storico porteranno alla luce il passato criminale dello «specchiato» camerata. «La guerra privata di Samuele, detto Leli» è una storia di amicizia tra i banchi di scuola e di rivalsa verso una società che fa uso della discriminazione come vessillo di un'etica contorta e inumana.

«La tripla vita di Michele Sparacino» sconfinava nel surreale, ricostruendo le improbabili gesta (a detta delle voci di popolo e di certa stampa sensazionalistica) di un «sovversivo, sobillatore e disfattista» suo malgrado nel periodo compreso tra lo stato d'assedio in Sicilia e la prima guerra mondiale. Conclude questa raccolta «I quattro natali di Tridicino», favola di ambientazione marittima dove un giovane pescatore, battezzato tra le alghe dai genitori, vive straordinarie avventure imparando a dominare i venti e scoprendo le meraviglie della natura. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scrittore. Andrea Camilleri

